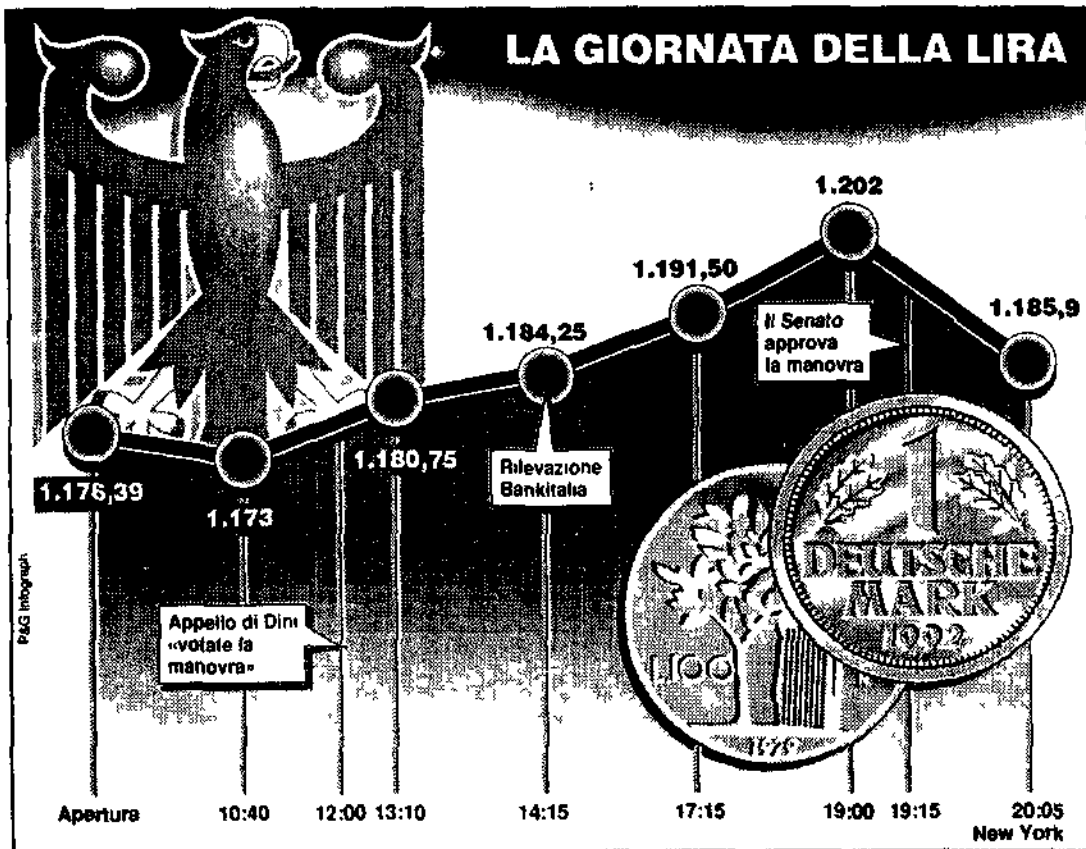


Economia lavoro

iSavaDemo
RISPARMIO, PRIMAIDENZA, FINCO,
CASA, CONSIGLI UTILI
OGNI DOMENICA CON L'UNIFA

In un giorno solo i future Btp perdono due lire

Quella di ieri è stata una giornata nera per tutti i mercati. Neppure i mercati dove si scambiano i future europei si sono potuti salvare dalla rovinosa discesa del dollaro rispetto al marco ed allo yen. Un fattore che ieri ha portato il nervosismo alle stelle. Le spese maggiori, però, le hanno fatte i titoli italiani. Al contratto future sul Btp spetta, infatti, uno dei risultati peggiori della giornata: una flessione, in chiusura, di una lira dai livelli di ieri e di 2 lire dai massimi della giornata. In secondo piano sono passati invece i problemi di politica interna e a risolvere le sorti della seduta non è bastata la prospettiva certa del sì del Senato alla manovra economica e quella sempre più probabile di un voto positivo anche della Camera. In chiusura della prima sessione il contratto decennale si è portato a quota 92,37, contro le 93,36 di lunedì, e dopo aver toccato un massimo a 93,95. Nel dopo-mercato il Btp decennale è ulteriormente scivolato fino a un minimo di 92,05. Intensi gli scambi registrati ieri: sulla piazza di Londra sono stati siglati 48 mila contratti, mentre a Milano ne sono stati sottoscritti ben 16 mila.



Per i metalmeccanici aumenti del 4%

Baviera, l'Ig-Metall la spunta sull'orario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ **BILIPSA** Una maratona in gozzole di 19 ore: una trattativa molto difficile e molto "tecnica". Ma alla fine, in mattinata all'alba, i rappresentanti della Ig-Metall e quelli dell'Associazione degli industriali metalmeccanici ed elettrici hanno raggiunto l'accordo che mette fine alla lotta dei 700 mila lavoratori impegnati nel settore in Baviera: un accordo pilota che se verrà approvato come tutto lascia prevedere nelle assemblee di base convocate per i prossimi giorni, varrà presto per tutti i 3,5 milioni di metalmeccanici tedeschi. L'intesa è stata giudicata come un buon successo del sindacato il quale ha ottenuto aumenti salariali sull'ordine del 4,1%. La trattativa era partita con una richiesta del 6,1% e soprattutto ha svelato la manovra con cui gli industriali avevano cercato di rinviare in discussione la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore che i partiti di sinistra entrano in vigore il prossimo 1° ottobre in base ad accordi preesistenti a quello raggiunto con i lavoratori. Una soddisfazione della Ig-Metall dunque, e salvo qualche eccezione generale sollevata nel mondo dell'economia. La chiusura della vertenza dei metalmeccanici da sempre il momento più difficile della stagione di clima non contrattuali, rassicura il clima nel momento in cui le vicissitudini monetarie fanno sembrare effimera la tentata di stabilizzanti anche in Germania. Ambienti vicini alla Bundesbank ieri hanno fatto sapere di considerare gli aumenti salariali strappati dalla Ig-Metall ancora compatibili con la necessità di tenere a bada l'inflazione. Se i maggiori contratti di categoria si chiuderanno intorno a questi livelli non sarà necessario di molto ridurre i tassi. La possibilità di un aumento di equità in funzione anti-inflativa non era stata affatto esclusa negli ultimi giorni, nonostante gli effetti devastanti che porterebbe con sé in una situazione monetaria già così pesantemente sovraccaricata dalle prodezze del superinflatore.

Turni al sabato Nuovo-round Fiat-sindacati

La richiesta da parte della Fiat di lavorare il sabato in alcune settori aziendali per fare fronte all'aumento delle richieste di mercato, sarà al centro oggi di un nuovo incontro tra Fiat e sindacati. E questo è il secondo incontro dopo quello tenuto il primo marzo. L'andamento positivo delle assemblee che si sono svolte sulla piattaforma delle Rsu - ha spiegato Susanna Camusso, segretario nazionale della Fiom e responsabile Fiat - rafforzano la posizione del sindacato che chiede il rientro dei cassa-integrati, una diminuzione del numero dei sabati richiesti dalla Fiat, che ci siano nuove assunzioni anche a carattere temporaneo, che vengano ripristinate alcune figure professionali di cui da tempo la Fiat è carente. Un'altra questione che verrà affrontata - ha aggiunto - è il calendario annuo insieme ai piani produttivi e ai piani motori per avere certezze sul futuro e un segnale positivo per la città di Torino.

Dollaro senza freni, è il caos

Panico a Wall Street. Lira, drammatica danza

La brutale caduta del dollaro travolge mercati di cambio e Borse. Lira fino a 1200/1211 sul marco, il sì del Senato alla finanziaria la spinge su, poi arriva la frustata dagli Usa. In serata a 1191-1195. Bloccate le contrattazioni a Wall Street. Si rincorre la Sme nella settimana più nera. I tassi si amplificano la crisi messicana, colpiscono l'ostilità sicurezza della Casa Bianca e premiano la Bundesbank. Pressione sui tassi di interesse in Europa.

ANTONIO POLLIO SALIMENI

■ **ROMA** Caos, implosioni, instabilità. Cambi, Borse, Wall Street che frenano costantemente il ribollire delle contrattazioni per eccesso di nervosismo. L'incubo di Wall Street è di nuovo il dollaro. Il dollaro è sceso di 10 centesimi, a 1191,35 sul marco, dopo un'oscillazione di 10 centesimi in più. Il dollaro è sceso di 10 centesimi, a 1191,35 sul marco, dopo un'oscillazione di 10 centesimi in più. Il dollaro è sceso di 10 centesimi, a 1191,35 sul marco, dopo un'oscillazione di 10 centesimi in più.

Schiaffo centramericano

Nel primo caso l'Fis, l'Fis di Lima, ha deciso di non pagare i debiti con il Perù. Nel secondo caso, l'Fis di Lima, ha deciso di non pagare i debiti con il Perù.

Il dollaro è sceso di 10 centesimi, a 1191,35 sul marco, dopo un'oscillazione di 10 centesimi in più. Il dollaro è sceso di 10 centesimi, a 1191,35 sul marco, dopo un'oscillazione di 10 centesimi in più. Il dollaro è sceso di 10 centesimi, a 1191,35 sul marco, dopo un'oscillazione di 10 centesimi in più.

Il dollaro è sceso di 10 centesimi, a 1191,35 sul marco, dopo un'oscillazione di 10 centesimi in più. Il dollaro è sceso di 10 centesimi, a 1191,35 sul marco, dopo un'oscillazione di 10 centesimi in più. Il dollaro è sceso di 10 centesimi, a 1191,35 sul marco, dopo un'oscillazione di 10 centesimi in più.

In gennaio produzione +39%, export +65%. Cantarella a Gnevra: «Produrremo 700mila Punto»

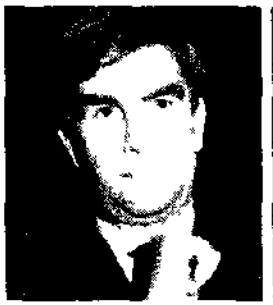
Auto, è sempre «boom». La Fiat: anno record

DALLA NOSTRA COLLETTA
ROSSELLA DALLÒ

■ **GENOVA** La Fiat sarà un anno di boom. La produzione di auto è in costante crescita. La produzione di auto è in costante crescita. La produzione di auto è in costante crescita.

La produzione di auto è in costante crescita. La produzione di auto è in costante crescita. La produzione di auto è in costante crescita.

La produzione di auto è in costante crescita. La produzione di auto è in costante crescita. La produzione di auto è in costante crescita.



Paolo Cantarella

MERCATI		
BORSA		
MIB	995	-1,12
MIBTEL	9,99	-0,77
MIB 30	14,386	-1,00
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB COMUNIC		1,99
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB ALIM AGR		-3,66
TITOLO MIGLIORE		
FURMOBIL		12,19
TITOLO PEGGIORE		
CAFFARO RISP		-7,81
LIRA		
DOLLARO	1.646,95	-11,31
MARCO	1.184,25	-2,50
YEN	17,982	-0,09
STERLINA	2.680,3	-57,40
FRANCOFR	137,89	-1,64
FRANCOSV	1.416,02	-1,23
FONDI		
AL ONARI ITALIANI		-0,68
AL JAR ESTER		-0,33
B ANCIAT ITALIANI		-0,46
BUSWAT ESTERI		-0,44
OBBIKAZ ITALIANI		-0,22
OPRIKAZ ESTER		-0,47
BOT		
MESI		0,76
TRIMESTRI		0,20
ANNO		0,03